

Il caso

Seicento bimbi in lista d'attesa per la scuola materna

ILARIA VENTURI

QUASI 600 bambini esclusi dalla materna. E l'invio da Roma di un solo insegnante in più in tutta la Regione per fare fronte all'emergenza della scuola dell'infanzia denunciata ieri dalla Provincia dopo un incontro tecnico con i sindaci. «Ridicolo — attacca Anna Pariani — Per Bologna la situazione è molto pesante, attiveremo una forte mobilitazione per garantire il posto a tutte le famiglie». L'assessore alla scuola di Palazzo Malvezzi critica la distribuzione degli organici per Regione — in Emilia Romagna aumentano i bambini e gli studenti, ma gli insegnanti vengono tagliati — e su questo attacca il ministro Gelmini: «Sta attuando un federalismo clientelare a favore delle Regioni di centrodestra».

In Provincia i bambini in lista d'attesa sono 494 a cui vanno aggiunti un centinaio di esclusi nelle materne di Bologna, che però dovrebbero entrare dopo la verifica delle iscrizioni doppie, ovvero in più scuole (comunale, statale e privata paritaria).

Appena fuori città e in pianura la situazione invece è e rimarrà critica: le liste d'attesa sono lunghissime. Secondo la rilevazione della Provincia, fatta insieme ai Comuni e alle scuole, per il prossimo anno scolastico servirebbero almeno 42 nuovi docenti, 19 nuove sezioni e il completamento di quattro sezioni part-time.

SEGUE A PAGINA V

SEICENTO BAMBINI IN LISTA D'ATTESA

ILARIA VENTURI

(segue dalla prima di cronaca)

INVECE la recente circolare ministeriale sulle dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2010/2011 riconosce all'Emilia Romagna, a differenza di altre Regioni, un incremento di una sola unità di personale docente. E questo nonostante l'aumento dei baby alunni: in nove anni, dal 2000 al 2009, i bambini fra i 3 e i 5 anni residenti in Provincia sono cresciuti del 28% (da 19.927 a 25.526; 5.599 piccoli in più).

«Il riparto tra Regioni del personale docente per il prossimo anno scolastico è irragionevole e incomprensibile — afferma l'assessore Anna Pariani — Ci sono regioni governate dal centrodestra dove vi è un calo della natalità e della popolazione scolastica e un incremento fino a 160 posti di insegnanti per le materne, a fronte dell'incremento ridicolo di una unità in Emilia Romagna, che potremmo giocarci alla lotteria tra le Province e i Comuni. Per il secondo anno si impedisce programmaticamente ai nostri bambini di avere il diritto di accedere alla scuola dell'infanzia». Brutte notizie arrivano anche dal fronte dei finanziamenti per le scuole.

«E' stato annunciato dall'Ufficio scolastico regionale lo stanziamento di ulteriori risorse per le scuole dell'Emilia Romagna — denuncia Manuela Ghizzoni, capogruppo Pd in commissione Scuola alla Camera — ma in realtà non c'è nessuno stanziamento aggiuntivo. Si tratta dell'erogazione della seconda tranche di risorse già assegnate al budget annuale delle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

